

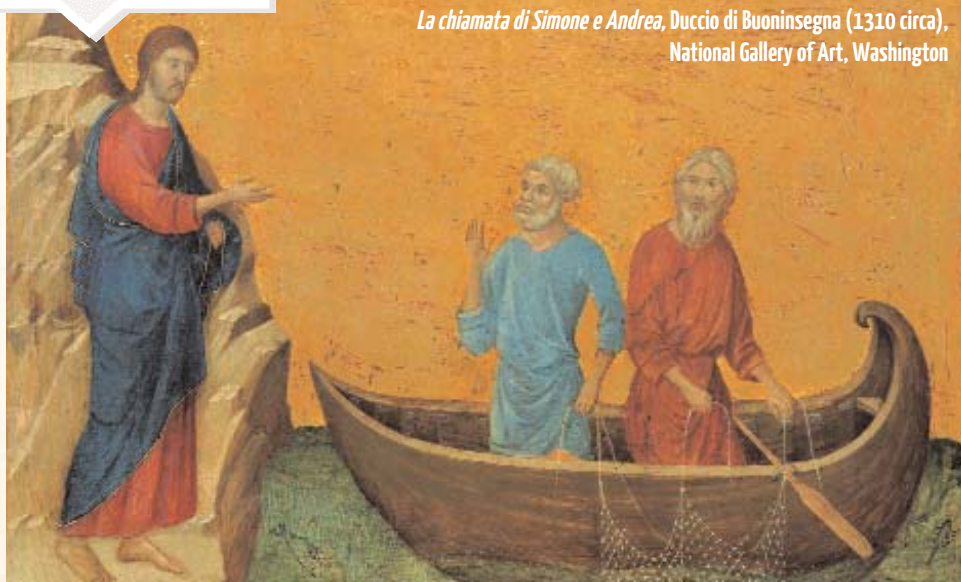
I discepoli: lasciare per seguire

INTRODUZIONE AL PASSO (Mc 1,16-20)

La chiamata dei discepoli richiama il racconto di vocazione di Eliseo (1Re 19,19-21). Cosa accomuna tutte le storie vocazionali? Marco presenta due vicende (vv. 16-18.19-20) con almeno tre ingredienti comuni: una situazione di partenza (vv. 16.19), la chiamata (vv. 17.20a), l'inizio della sequela (vv. 18.20b).

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

La chiamata di Simone e Andrea, Duccio di Buoninsegna (1310 circa), National Gallery of Art, Washington



V.16 «Passando... vide...»: Gesù passa senza volersi fermare, il che stimola a star pronti. Poi Gesù vede Simone e Andrea: il suo sguardo non è curiosità. Gesù sceglie. La vocazione è una scelta di Dio!

V.16 «Mentre gettavano le reti in mare...»: quante volte al giorno un pescatore getta le reti! Ma lo sguardo di Gesù rende unico il gesto di Simone e Andrea. Tra le righe c'è l'invito a fare attenzione alle tue situazioni abituali: e se il Signore passasse di lì e posasse il suo sguardo su di te?!

V.17 «Gesù disse loro...»: la chiamata di Gesù è fatta di un invito forte e di una promessa. L'invito forte «venite dietro a me», ripetuto a Cesarea di Filippo (Mc 8,33-34), corrisponde all'identikit del discepolo. Costui deve chiedersi non "cosa devo dire o fare?", ma "cosa significa per me stare dietro Gesù?". Con la promessa («pescatori di uomini») Gesù spiega la vocazione: vocazione è Dio che s'impegna con te (lui fa diventare pescatori di uomini); vocazione è Dio che ti trasforma senza annullarti (i discepoli rimarranno pescatori... ma di uomini); vocazione è contagiare di bene la vita di altri uomini e donne. Se vuoi scoprire la tua vocazione, allora scopri come Dio vuole impegnarsi con te. Se vuoi interrogarti sulla tua vocazione, allora chiediti: "che cosa di me può essere trasformato da Dio per essere contagioso di bene per gli altri? C'è una missione per me?".

V.18 «E subito lasciarono le reti...»: Simone e Andrea rispondono con i fatti, non a parole. L'avverbio "subito" dice che i discepoli non temporeggiano una volta chiamati. La vocazione non può rimanere in standby: la rete abbandonata non rende ancora discepoli, ma è un inizio necessario. Avere il coraggio di chiedersi "quali reti devo lasciare adesso?" vale più di mille parole.

V.19 «Andando un poco oltre...»: le reti si riparano a fine pesca. I figli di Zebedeo svolgono un lavoro differente dagli altri due, ma uguale è lo sguardo di Gesù. La vocazione non ha situazioni ideali. La chiamata avviene in ogni situazione: Gesù può chiamarti in ogni istante! In quale situazione sei oggi?

V.20 «Lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca... e andarono dietro a lui...»: Giovanni e Giacomo lasciano un posto di lavoro familiare (la barca, il padre Zebedeo). I confini ristretti e rassicuranti della "barca di famiglia" si scontrano con l'orizzonte ampio dell'andare dietro a Gesù. I due fratelli non hanno tutto chiaro, ma è il momento di scegliere tra restare nelle proprie sicurezze o avere il coraggio di seguire Gesù. Tutto si gioca in questi due verbi: lasciare e andar dietro. E tu dove ti giochi?